



Mobilizzazione del 22 ottobre 2022

Curiamo la Sardegna.

La cooperazione sociale aderisce e invita alla partecipazione.

La situazione della sanità e dei servizi di welfare della Sardegna ha raggiunto punti di criticità mai raggiunti in precedenza.

La cooperazione sociale, con i propri soci e operatori, è impegnata in prima fila nel sistema dei servizi che contribuiscono a dare, in ogni Comune della Sardegna, risposte concrete ai bisogni di salute e di assistenza delle persone.

Da anni abbiamo sollecitato nei diversi contesti, istituzionali e non, un ripensamento e la riorganizzazione del sistema dei servizi di welfare, verso una reale e forte integrazione nella dimensione sociale e sanitaria, concepito in una logica di filiera coordinata e programmata rispetto ai diversi livelli di bisogno e di prossimità ai territori.

La drammatica esperienza della pandemia da Covid non ha fatto che mettere in risalto l'urgenza di perseguire questo obiettivo. E di farlo con un forte coinvolgimento dei diversi attori, dalle istituzioni locali ai soggetti sociali del terzo settore, con pari dignità e opportunità.

Ad oggi questo non è accaduto e anche gli spazi di confronto e approfondimento istituzionale precedentemente attivati, in particolare nella Consulta regionale sulle Politiche Sociali, si sono progressivamente svuotati e da ormai un anno non svolgono nessun ruolo effettivo.

In questo quadro servizi fondamentali per il benessere degli anziani, per gli studenti disabili, per le famiglie e le nuove generazioni, per la salute mentale si trovano in una situazione di incertezza, con norme di riferimento confuse, alcuni sempre più ridotti a logiche prestazionali finalizzate al semplice risparmio economico più che ad una presa in carico dei bisogni.

Le opportunità che pure sono presenti nella programmazione europea 2021 - 2027 e nelle risorse assegnate alla nostra regione dal PNRR in ambito sociale e sanitario, senza una partecipazione informata dei diversi soggetti, rischiano di non centrare l'obiettivo di una riqualificazione e integrazione del sistema territoriale di cura e presa in carico dei bisogni dei cittadini.

Casi della salute e ospedali di comunità, assistenza domiciliare integrata, RSA e strutture residenziali per anziani, comunità per minori, servizi per la riabilitazione globale e per la salute mentale, centri per la famiglia e servizi educativi, politiche e servizi per l'inclusione sociale-lavorativa rappresentano, in maniera non esaustiva, alcuni pezzi di un complesso puzzle da ricomporre per dare un futuro di benessere alla nostra comunità regionale.

In questa direzione vogliamo continuare ad impegnarci, anche in un momento nel quale alla cooperazione sociale sono state precluse misure minimamente adeguate di ristoro e di sostegno per fronteggiare l'incremento dei costi (in particolare per sicurezza ed energia) causati prima dal covid e oggi dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina. Una situazione che nell'indifferenza e nell'irresponsabilità di molti rischia di compromettere posti di lavoro e servizi fondamentali.



Su queste basi condividiamo le ragioni di fondo che hanno portato le organizzazioni sindacali della Sardegna CGIL, CISL e UIL alla giornata di mobilitazione del 22 ottobre “Curiamo la Sardegna”.

Crediamo che oggi il nostro impegno si debba anche esprimere nella convinta partecipazione a questa giornata di mobilitazione per contribuire, pur nelle diversità di interessi e talora di visioni rispetto alle organizzazioni sindacali, ad affermare i diritti di cittadinanza, innanzitutto quelli all’assistenza, alla salute e all’inclusione.

Cagliari, 19 ottobre 2022

F.to

AGCI
Solidarietà Sardegna
Giovanni Angelo Loi

Confcooperative
Federsolidarietà Sardegna
Antonello Pili

Legacoopsociali
Sardegna
Andrea Pianu